

ANTENNE
nuove

CONNA, Coordinamento nazionale **NUOVE ANTENNE** la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

Le "linee guida" di

AGCOM

L'Agcom invia periodicamente alle associazioni di categoria delle richieste di collaborazione per conoscere le opinioni degli operatori del settore per poi adottare dei provvedimenti correttivi delle norme in vigore, oppure di svilupparne nuove: attività senz'altro utili e necessarie per un'Istituzione che sulla carta dovrebbe tutelare il corretto accesso dei vari soggetti che esercitano le attività radiofoniche e televisive. Le attuali richieste sono due:

1) *Oggetto: procedimento per l'adozione delle linee guida volte a definire la metodologia specifica per la verifica dell'esistenza di posizioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo di cui all'articolo 51, comma 5, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208", avviato con delibera n. 72/22/CONS.*

2) *Oggetto: procedimento concernente la prominence dei servizi di media audiovisivi e radiofonici di interesse generale e del sistema di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, avviato con delibera n. 149/22/CONS.*

Domande del tutto legittime alle quali le organizzazioni sindacali e quelle che a diverso titolo rappresentano singole o più emittenti sono tenute a rispondere.

Peccato che gli argomenti trattati, sia pur importanti, ci costringano a rispondere come essi hanno uno scarso (o nullo) valore per le migliaia di radio e tv locali che hanno dovuto chiudere i battenti dal 1990 ad oggi a causa della non applicazione di parti fondamentali della legge 223/90.

Lettera di risposta al Presidente dell'AGCOM e ai funzionari interessati.

Dopo la dissoluzione dell'ANTI, ormai ridotta a puro "marchio" storico da quando è confluita nell'Aeranti, il nostro Coordinamento nazionale Nuove Antenne (CONNA) si trova ad essere la più "anziana" associazione esistente nel nostro Paese per la difesa di radio e tv locali e che ha vissuto nel tempo una avventura unica fatta di grossolani abusi e illegalità nel delicato campo delle comunicazioni che ha tentato di contenere a partire dagli Anni Settanta con una serie di iniziative e memorabili manifestazioni di piazza.

Il CONNA, attraverso la raccolta del suo giornale periodico a stampa "NUOVE ANTENNE", è in grado di testimoniare la consequenzialità della sua azione denunciando nel tempo la mancanza totale dei Piani regolatori di assegnazione delle frequenze di trasmissione e l'inganno del digitale terrestre a causa dei tempi e delle tendenze arbitrarie mostrate dalle autorità istituzionali.

Nella Vs comunicazione ci vengono poste delle domande che nulla hanno a che vedere
Segue a pagina 2

Segue da pagina 1

con il pluralismo dell'informazione dato che le poche emittenti locali rimaste non hanno la possibilità di competere con la logica del "pensiero unico" imposto ormai da una nuova dottrina basata sulle "provvidenze" governative per compensare l'acquiescenza e la complicità delle reti nazionali pubbliche e private.

La campagna vaccinale anti-Covid, il conflitto in Ucraina - tanto per citare gli argomenti principali di questi tempi - hanno dimostrato come il dissenso dalle decisioni prese dall'alto da parte di sedicenti esperti di medicina o di strategie militari, abbiano avuto uno spazio non solo illimitato sui mezzi di informazione, ma anche di reprimere tutti coloro che avanzavano delle riserve, ridicolizzandoli o trattandoli come alienati mentali.

La tanto discussa legge 223/90 non è stata mai applicata nella sua completezza a causa degli interessi economici che si agitavano dietro le grandi reti nazionali private. *L'art. 34 comma 5* che prevedeva il rilascio delle concessioni solo successivamente all'approvazione del Piano delle Frequenze, è stato completamente disatteso, ignorato dal Ministero con il controcanto di tutti i presidenti dell'AGCOM, fatta eccezione di Francesco Paolo Casavola per il suo rigoroso rispetto della Carta costituzionale.

La mancata approvazione del Piano nazionale delle frequenze ha creato situazioni di disparità di trattamento tra emittente ed emittente e ha letteralmente stravolto il panorama radiotelevisivo rendendo "concessionari" coloro che non dovevano esserlo, escludendo dall'etere soggetti che avevano requisiti e radicamento territoriale simili a quelli decisi nella storica Sentenza n. 202/76 della Consulta che di fatto autorizzava a trasmettere le sole emittenti locali "definite a corto raggio".

Come si può pensare che la nostra Associazione parli di *"posizioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo del sistema di numerazione automatica dei canali"* e di *"linee guida"* quando tutto è iniziato e continuato in crescendo rossiniano nel peggiore dei modi non chiamandoci neppure al cosiddetto Tavolo ministeriale T4.0?

Per questi motivi il CONNA decide di non partecipare al Vostro sondaggio preferendo avanzare separatamente al presidente Giacomo Lasorella alcune proposte innovative che se accolte sanerebbero in parte anche l'ignominiosa censura operata contro la Corte costituzionale da politici e affaristi che in campo informativo hanno tramato ottenendo tutto senza dare nulla.

Il Direttivo del Conna Nuove Antenne

CONNA NUOVE ANTENNE

www.conna.it

conna@conna.it

redazione:

Via Festo Avieno 115 00136 Roma

06/35348796

comportamento sottilmente anodino veniva dalla stessa AGCOM perché fatto cento sul numero delle multe comminate alle tv decise dal Comitato oltre sessanta (Sic!) venivano "perdonate" senza che l'Agcom fornisse spiegazioni: atteggiamento rivelatore della sostanziale egemonia di uomini (e donne) presenti a tutti i livelli istituzionali pronti a scattare in quanto "lobbisti parlanti" in difesa dei loro protetti. Altri procacciatori di affari, i più insidiosi, preferirono invece operare all'interno nel lobbismo europeo, organizzatissimo da quando vennero sguarnite le presenze di ciascuna nazione, per rimpinguare quelle europee molto più potenti; questi ultimi, "lavorando" sullo specifico seguendo soprattutto le indicazioni del gruppo italiano "commissionario", misero in primo piano il liberismo e il dio Mercato con una operazione truffaldina, disponendo le cose in modo tale da ottenere un provvedimento (Decreto n. 208 08/11/2021), che di fatto non è altro che la fine dei divieti di legge sulla presenza dei bambini in trasmissioni pubblicitarie televisive. Nessun commento, nessun fremito indignato abbiamo udito dal presidente avvocato Jacopo Marzetti; se poi aggiungiamo la negazione di voto ai membri supplenti del Comitato chi riuscirà a verificare costantemente lo stato di democraticità delle Assemblee? Ci domandiamo se il Presidente non si senta orfano del diritto di essere costretto a svolgere un lavoro pedissequo, affatto innovativo, di pura presenza passiva.

COMITATO MINORI

Sono passati oltre diciotto anni da quando un delegato del CONNA firmò insieme ad altri rappresentanti di stazioni televisive il Codice di autoregolazione Tv e Minori destinato a far passare alla Storia il suo autore: Maurizio Gasparri costantemente alla ricerca di motivi vistosi che facciano discutere della sua persona senza rischi né troppa fatica. Nel caso specifico il Codice era stato concepito a "manica larga" nel senso che era stiracchiabile o restringibile secondo i desiderata dei rappresentanti delle televisioni nazionali, tuttavia, le segnalazioni furono tante, molte delle quali si tradussero in sanzioni pecuniarie; semmai un

Mario Albanesi

Pagina 2